

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - LIEE00300B**

**CARDUCCI GIOSUE'**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico dei quartieri in cui si collocano le scuole del Circolo Didattico, Ardenza - Antignano - Montenero, attesta un livello medio -alto (Documento di orientamento strategico Comune di Livorno), anche se sono presenti quote di famiglie con indice medio basso. Gli studenti di cittadinanza non italiana rappresentano solo una netta minoranza , si tratta generalmente di alunni nati in Italia, ma di famiglia extracomunitaria. Non ci sono studenti di provenienza particolarmente svantaggiata, se non in casi limitati e dovuti essenzialmente alla mancanza o alla precarietà di lavoro.</p> <p>Proposta diversificata di funzionamento del Tempo Scuola in funzione dei bisogni delle famiglie (Tempo Normale turno antimeridiano, TN con 1, 2 o 3 rientri pomeridiani, Tempo Pieno).</p> <p>Ottimizzazione delle risorse interne per garantire il funzionamento di alcune classi a 40 ore avverso le 27 ore assegnate dal MIUR.</p> <p>Grande attenzione riservata alla formazione delle classi iniziali che accolgono alunni con disabilità. Sono puntualmente seguite e applicate le norme che precisano il numero di alunni con cui possono essere costituite le classi in presenza di soggetto con disabilità.</p> <p>Sono previsti l'intervento dei mediatori linguistici e la realizzazione di progetti specifici di integrazione culturale per bambini stranieri.</p>	<p>Nelle scuole primarie il numero di bambini continua a crescere sistematicamente e ogni edificio di scuola primaria ha raggiunto sia la massima capienza in base ai parametri della sicurezza, sia il culmine dell'ampliamento come capacità di accoglimento di alunni in base alla disponibilità di aule.</p> <p>Elevato numero di bambini in lista di attesa per la scuola dell'infanzia.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui sono collocate le scuole del Circolo è particolarmente avvantaggiato dalla favorevole posizione geografica, zona costiera sud della città, e dal background economico. La scuola effettua un'indagine approfondita e sistematica delle risorse del territorio e questo permette di pianificare le collaborazioni anche su lungo periodo.</p> <p>Il Comune e la Provincia stanno svolgendo assieme alla scuola, al volontariato, alle associazioni professionali un percorso che conduce a forme di progettualità pedagogica in grado di superare frammentarietà e promuovere valori orientati al bene comune e all'etica pubblica.</p> <p>Il Progetto Educativo Di Zona, sostenuto dalla Regione e dal Comune, rappresenta un'occasione di innovazione per la realizzazione di un sistema di welfare che valorizza la collaborazione tra le istituzioni e i cittadini. Si è rafforzata la collaborazione con l' Ufficio Pari Opportunità della Provincia che ha permesso di attivare corsi di formazione per gli insegnanti sui temi della parità e del superamento degli stereotipi di genere.</p>	<p>Le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p> <p>Essendo quasi inesistenti imprese e industrie sul territorio di insediamento del Circolo, è difficile reperire fondi e finanziamenti da privati per la scuola.</p> <p>Diffidenza della scuola verso l' opportunità di raccogliere fondi da privati. Mancano iniziative di fundraising e collaborazioni dal basso (crowdfunding).</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture sono di proprietà del Comune e sono ben servite da sistemi di trasporto specifici per bambini (Elefobus). Sono state rinnovate le attrezzature informatiche di tutti i plessi e 10 aule su tre plessi dotate di LIM (Rete wifi per tutte le sedi, sostituzione e potenziamento laboratori informatici, raddoppio dotazioni LIM) e informatizzazione Plessi scuola infanzia.</p> <p>Le condizioni socioeconomiche dell'utenza della scuola permettono di richiedere contributi volontari alle famiglie per i viaggi d'istruzione e le visite guidate e attività facoltative legate al potenziamento dell'offerta formativa.</p> <p>Soddisfacente Servizio di Prevenzione e Protezione da parte dell'ingegnere Incaricato e della squadra di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.</p>	<p>Dipendenza totale dal Comune per qualunque richiesta di intervento (edilizia scolastica; manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi; fornitura arredi scolastici per l'allestimento delle aule, laboratori e spazi comuni; messa in opera degli impianti tecnologici necessari ...)</p> <p>Interventi atti al superamento delle barriere architettoniche ancora esistenti per rendere accessibili gli edifici scolastici, in modo da garantire la frequenza scolastica a tutti.</p> <p>Gli arredi e le attrezzature didattiche devono avere caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità.</p> <p>Disponibilità economiche limitate.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte del personale docente del Circolo ha un contratto a tempo indeterminato .</p> <p>La stabilità dei docenti è collegata ad una maggiore stabilità nei processi formativi, fattore di qualità per la didattica.</p> <p>Sono oltre dieci gli anni di esperienza della Dirigente scolastica nel Circolo e sufficientemente buona è la stabilità dei/delle docenti e del personale ATA .</p> <p>Il livello di turn over in crescita in questi ultimi due anni è stato determinato dalle conseguenze della L.107, che ha previsto che la mobilità territoriale e professionale del personale docente operi tra gli ambiti territoriali e quindi che i trasferimenti dei docenti, anziché avvenire da scuola a scuola, come sempre avvenuto, avvenga da ambito ad ambito.</p> <p>La decennale esperienza dei docenti è un “capitale professionale” che si forma nel tempo e si innesta sulla formazione iniziale.</p> <p>La scuola valorizza le risorse professionali interne a beneficio della comunità professionale, in particolar modo le risorse specializzate per il sostegno a beneficio della classe e del team docenti.</p> <p>Valorizza il confronto e l'integrazione delle buone pratiche all'interno della collegialità formale e informale.</p> <p>Alcuni docenti hanno intrapreso la formazione per conseguire la certificazione linguistica.</p>	<p>Risorse finanziarie per la formazione e incentivi economici del Fondo di Istituto.</p> <p>Non ancora riconosciute con l'assegnazione di nuovi posti in organico di diritto n.2 classi scuola primaria funzionanti a 40 ore (e non a 27 ore) con risorse interne del Circolo.</p> <p>Messa a disposizione di adeguate infrastrutture (spazi di lavoro, attrezzature di processo hardware e software, servizi di supporto).</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO PER RISPONDERE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE.pdf
CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE: POPOLAZIONE, FAMIGLIE, PRESENZA STRANIERA.	Caratteristiche demografiche.pdf
STATUS SOCIO ECONOMICO E CULTURALE DELLE FAMIGLIE	Status socio-economico-culturale delle famiglie.pdf
PLESSI SCOLASTICI: SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE	PLESSI SCOLASTICI.pdf
RISORSE DEL TERRITORIO PER LO SVANTAGGIO CULTURALE	Risorse per lo svantaggio culturale.pdf
SCUOLAPERTA – SCUOLINCLUSIVA	Scuolaperta-Scuolinclusiva.pdf
Offerta formativa del Comune	Offerta formativa comunale.pdf
CIAF E CRED Strutture Tecnico-Pedagogiche del Comune di Livorno	CRED e CIAF.pdf
Piano dell'offerta Formativa della Provincia di Livorno	Offerta formativa della Provincia.pdf
Progetti della Sezione Educazione alla Salute dell'ASL livornese	Offerta Progetti ASL n.6.pdf
Risorse e servizi del Comune	Risorse e servizi comunali.pdf
Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva	Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva_.pdf
ATTUAZIONE PROGRAMMA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2015	relazione al 30-06-2015.pdf
LE FAMIGLIE E IL CONTRIBUTO VOLONTARIO	LE FAMIGLIE E IL CONTRIBUTO VOLONTARIO.pdf
STRUTTURE DELLE SCUOLE, SERVIZI E STRUMENTAZIONI A DISPOSIZIONE DI OGNI PLESSO	Gli edifici dei plessi scolastici.pdf
MODELLO DI RACCOLTA E GESTIONE DI DATI DELL'EDILIZIA SCOLASTICA	Modello toscano di raccolta e gestione dati edilizia scolastica.pdf
FONTI DI FINANZIAMENTO	stampamoda.pdf
LA SCUOLA COME LABORATORIO PROFESSIONALE	La scuola come laboratorio professionale.pdf
IL PERSONALE COME CAPITALE UMANO ED INTELLETTUALE	Il personale come capitale umano ed intellettuale.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il successo formativo è garantito a tutti gli alunni e le alunne. Nei casi di alunni non ammessi alla classe successiva si tratta sempre di scelte condivise con le famiglie e nei casi L.104 con l'equipe ASL.</p> <p>I criteri di valutazione sono adeguati alla qualità dell'azione didattica che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-valorizzazione delle potenzialità individuali;</li> <li>-percorsi individualizzati e personalizzati di potenziamento e recupero in orario curricolare.</li> </ul> <p>Incidenza positiva del numero degli studenti in entrata al momento delle iscrizioni alla classe prima.</p> <p>La scuola accoglie anche alunni provenienti da altre scuole nei limiti della disponibilità dei posti.</p>	<p>La percentuale degli alunni trasferiti in uscita è determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 72% dei casi a cambi di residenza abitativa (nel Comune, fuori provincia, all'estero) e per sopraggiunte situazioni familiari legate al lavoro o a dinamiche conflittuali interne (separazioni).</li> <li>- l'11% dei casi a difficoltà di inserimento nella classe</li> <li>- per il 16% dei casi alla richiesta di un tempo scuola più funzionale alle esigenze del bambino (passaggio dal tempo pieno al tempo normale).</li> </ul> <p>Sul territorio del Circolo, collocato nella zona sud della città, sono presenti le strutture delle Forze Armate dell'Accademia Navale e della Folgore, ambienti di lavoro soggetti a frequenti trasferimenti.</p> <p>Un'ulteriore popolazione itinerante è costituita dai figli dei giocatori dell'A.S.Calcio Livorno s.r.l.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Al confronto con i dati nazionali, la scuola raggiunge un elevato livello di successo formativo. Per gli alunni e le alunne con difficoltà di apprendimento, pur non potendo contare su significative risorse del FIS, sono stati organizzati percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento utilizzando le ore risparmiate derivate dalla soppressione delle presenze dei docenti e con il nuovo organico di potenziamento. Sono stati proposti progetti di "compresenza di base", "compresenza potenziata", percorsi didattici individualizzati e personalizzati. La distribuzione degli alunni per fasce di voto evidenzia situazioni di equilibrio. Senza dubbio anche la stabilità dell'organico docente e una relativa maggiore continuità nei processi formativi, costituisce fattore di qualità per la didattica. Lo stesso dicasi per l'esperienza professionale altamente qualificata che permette alle/ai docenti di elaborare programmazioni didattiche strutturate in UDA, attente ai bisogni formativi di ogni alunno e alunna. Per quanto riguarda i trasferimenti, i dati sono perfettamente in linea con quelli nazionali e locali. Dal grafico "Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno" si evince, tuttavia, un tasso di abbandono scolastico che sembrerebbe in contrasto con i risultati delle altre rilevazioni. Nella maggioranza dei casi tale fenomeno è dettato da motivazioni di ordine lavorativo e abitativo dei genitori.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli anni scolastici 2015/16 e 2016/17 il Circolo ha raggiunto risultati superiori alla media regionale e nazionale: nelle prove di italiano, per le classi seconde e quinte, la scuola è risultata, globalmente, sopra di 5 punti percentuali; nelle prove di matematica, invece, è risultata sopra di 6/8 punti rispetto alla media nazionale.</p> <p>I risultati fra le classi sono omogenei. Confrontando i dati senza gli alunni stranieri, con quelli generali, non risultano variazioni di rilievo in nessuna delle classi oggetto delle rilevazioni.</p>	<p>Non è mai stata fatta una comparazione degli esiti degli e tra gli alunni nel corso della loro permanenza a scuola.</p> <p>All'interno della scuola esiste una forte opposizione alle prove Invalsi, testimoniata dall'alta percentuale di adesione allo sciopero da parte dei/delle docenti.</p> <p>Nei casi in cui siano state svolte, non essendo mai stata la nostra, una scuola campione negli ultimi anni, non possiamo escludere che le prove siano state esenti da cheating, nonostante le modalità di somministrazione abbiano seguito sempre procedure adeguate, volte a garantire la loro veridicità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola in generale ha un livello medio-alto di prestazione nelle prove standardizzate, rispetto alla media regionale e nazionale, anche se non mancano alcune criticità. Il livello di cheating non sembra essere rilevante. La scuola ha messo in atto procedure adeguate al fine di garantire uno svolgimento regolare e corretto delle prove stesse. Non è possibile operare un confronto tra i risultati delle prove di una classe nel tempo. Si registra, infatti, una diffusa contrarietà del corpo docente, in genere, alle Prove Invalsi. Molte resistenze sono legate a fattori contingenti ed operativi: come il tempo da dedicare alla somministrazione e tabulazione e il riconoscimento economico di impegni aggiuntivi. Ma esiste anche una contestazione all'uso massiccio del testing, in favore di una lettura "umanistica" della formazione degli alunni.

Riguardo alla variabilità tra le diverse classi, si fa presente che non è possibile intervenire sulla composizione delle classi prime nel momento della loro formazione, in quanto le scelte delle famiglie sono orientate dall'opzione del tempo di funzionamento (TN o TP) e dalla residenza in rapporto all'ubicazione territoriale del plesso. Il Circolo ha tre plessi collocati in tre distinti quartieri della città, che corrispondono ad altrettanti diversificati bacini d'utenza. Ogni plesso poi, escluso quello di Montenero che ha soltanto una classe, dispone di due classi prime ciascuna con un proprio specifico tempo scuola.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola (primaria e infanzia) elabora progetti di cittadinanza attiva, anche attraverso protocolli d'intesa con enti esterni. Valuta le competenze di cittadinanza in modo sistematico ed organico, sulla base di obiettivi ricavati dal curricolo e declinati nelle UDA di team.</p> <p>Per attribuire il voto di comportamento espresso con un giudizio, utilizza una griglia elaborata dal Collegio Docenti i cui indicatori sono relativi al curricolo delle Competenze Sociali e Civiche e Spirito di iniziativa e intraprendenza e il questionario SDQ ( STRENGTHS AND DIFFICULTIES QUESTIONNAIRE).</p> <p>E' stato utilizzato il compito autentico relativamente alle competenze sociali e civiche.</p> <p>Il livello raggiunto dalle bambine e dai bambini si evince dalle tabelle di sintesi che permettono di misurare il trend di ciascun alunno e della classe (ROAD MAP/ PDM).</p> <p>I risultati dei voti in comportamento appaiono globalmente omogenei tra le diverse classi e si attestano sul Buono/Distinto. Il comportamento degli alunni è solitamente corretto e rispettoso delle regole della scuola, i/le docenti ricorrono ad interventi educativi mirati e graduati per provvedere ad eventuali mancanze disciplinari degli alunni e delle alunne.</p> <p>Il Consiglio di Circolo ha elaborato il Regolamento di Disciplina, con l'obiettivo prioritario di far acquisire comportamenti rispettosi delle regole che stanno alla base di una convivenza civile.</p>	<p>Difficoltà a valutare con un compito autentico le competenze sociali e civiche.</p> <p>Nonostante sia stato svolto, su queste tematiche, un corso all'interno della Formazione di Ambito, permangono difficoltà nella valutazione di queste competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il Circolo ha elaborato un curriculum verticale, relativo alle competenze di cittadinanza attiva, mettendo in atto un itinerario scolastico comune per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Relativamente alle Competenze sociali e civiche e relative life-skills sono elaborate UDA di team, al fine di garantire un percorso unitario e sistematico su competenze fondamentali per la vita relazionale e sociale di ciascun individuo e per l'esercizio attivo e consapevole dei diritti e doveri del cittadino. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza ed utilizza strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze sociali e civiche degli alunni e delle alunne. Non sono presenti concentrazioni di comportamenti problematici nelle classi.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato elaborato un Protocollo di continuità con la scuola dell'Infanzia e Secondaria di primo grado del territorio.</p> <p>La scuola, grazie agli incontri sistematici con le insegnanti della scuola dell'infanzia, conosce i percorsi formativi in uscita dei bambini e delle bambine di 5 anni che si iscrivono alla classe prima.</p> <p>Per i bambini di 5 anni è prevista una griglia di osservazione relativa alle competenze raggiunte al termine del triennio della scuola dell'infanzia.</p> <p>E' attivo un monitoraggio degli esiti degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria.</p> <p>Le valutazioni si attestano sulla media del 7,55 per quanto riguarda italiano e del 7 per matematica. La media tra le due discipline è del 7.25</p> <p>Il Progetto "PER Mano" permette di accompagnare gli alunni e le alunne con disabilità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>	<p>Difficoltà a far convergere in un protocollo intenti e procedure operative.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nel Circolo si attivano progetti di continuit  per le sezioni e le classi in uscita e incontri tra i docenti per valutare i livelli degli alunni in entrata.

I risultati degli alunni e delle alunne nel successivo percorso di studio sono buoni: le valutazioni si attestano sulla media del 7.25 nelle discipline di italiano e matematica; un numero minimo di studenti incontra difficolt  di apprendimento. La scuola monitora con appositi strumenti di rilevazione i risultati a distanza delle alunne e degli alunni nel successivo percorso di studio, organizza incontri di continuit  e colloqui strutturati tra gli/le insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1^ grado e con le insegnanti della scuola dell'infanzia per gli alunni delle future classi prime. E' stato concordato un protocollo di continuit .

Grande attenzione viene dato al passaggio tra i vari ordini di scuola per i bambini con disabilit  grave per garantire loro un percorso formativo il pi  possibile armonico e positivo. A tale scopo ogni anno, in base ai bisogni educativi di ciascun bambino e bambina in uscita, viene messa a punto una procedura coordinata ed integrata degli interventi con le scuole dell'infanzia e secondarie di 1^ grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Successo formativo: criteri di indirizzo del POF	Criteri generali di indirizzo POF.pdf
Lettura ed analisi degli esiti del SNV da parte dell'Istituto	Lettura_analisi_esiti_SNV.pdf
Modalità di partecipazione alle prove Invalsi	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI.pdf
La valutazione degli alunni e delle alunne	LA VALUTAZIONE Scuola Primaria.pdf
Il valore delle competenze chiave di cittadinanza	Il valore delle competenze chiave.pdf
Perché un Regolamento di disciplina nella scuola primaria	Perché un Regolamento di Disciplina nella scuola primaria.pdf
Lavoro collegiale sulle competenze chiave di cittadinanza	LAVORO COLLEGIALE SULLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.pdf
Le azioni per promuovere la continuità	INTERVENTI DI CONTINUITA.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo risponde alle attese educative e formative del contesto locale con un ricco apparato progettuale strutturato su progetti sfondo che accompagnano in modo stabile l'azione educativa a supporto di una didattica ispirata all'accoglienza, integrazione, continuità e prevenzione DSA; con progetti di potenziamento e progetti del curricolo locale ancorati alle principali aree disciplinari e relative competenze chiave europee: percorsi di promozione alla cittadinanza attiva, attraverso ed. alla salute, ambientale, life skills, inclusione, nuove tecnologie. Il curricolo risponde ai bisogni formativi degli alunni con percorsi individualizzati in presenza di difficoltà (PEI - PDP - PP, Piano Personalizzato per periodi limitati e redatto senza diagnosi)</p> <p>La scuola programma Piani annuali e Unità di Apprendimento per obiettivi delle competenze disciplinari e trasversali per le Competenze sociali e civiche.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo. Esse vengono individuate in relazione alle scelte educative presenti nel PTOF ed abbracciano le seguenti aree: SOCIO- RELAZIONALE; COMPETENZE DI VITA LINGUISTICA; LINGUA DUE – INGLESE; STORICO GEOGRAFICA; SCIENTIFICO LABORATORIALE; ARTISTICO E MUSICALE TIC E DIGITALE; EDUCAZIONE FISICA.</p> <p>Schede di presentazione dei progetti e di monitoraggio intermedio e finale indicano chiaramente di ogni progetto conoscenze abilità e competenze da raggiungere.</p>	<p>Da programmare sedute di programmazione di fascia e classi parallele per progettare le attività didattiche.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le insegnanti della scuola dell'infanzia del Circolo sono impegnate in un costante percorso di formazione e aggiornamento sulla Globalità dei Linguaggi e condividono un unico progetto didattico annuale.</p> <p>La progettazione didattica avviene all'interno di riunioni di team settimanali.</p> <p>E' in corso un' attività di sperimentazione dell'educazione musicale in tutte le classi di un plesso con lo scopo di promuovere una progettazione per la verticalizzazione del curricolo musicale nell'ambito del D.M. 8/2011.</p> <p>La scuola promuove lo sviluppo e l'implementazione delle buone pratiche documentate. Una sezione del sito scolastico raccoglie le documentazioni di progetti e attività particolarmente rilevanti.</p>	<p>Non sempre le sedute di programmazione settimanali sono sufficienti per completare la progettazione didattica.</p>
--	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono relativi all'aderenza e ai risultati finali delle azioni didattiche, alle conoscenze, abilità e competenze da acquisire previste in ogni unità di apprendimento. Nel curricolo sono presenti ed utilizzati in tutte le discipline criteri di valutazione comuni. La scuola primaria ha costruito le rubriche di valutazione per le discipline, ad ogni livello di competenza corrisponde una valutazione in decimi.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate MT/ACMT (strumento attendibile ed oggettivo per verificare abilità di base relativamente alla letto-scrittura ed alle conoscenze del numero, elaborate dall'Istituto di Psicologia di Padova Gruppo di ricerca MT) in ingresso ed in uscita per ciascun anno scolastico.</p> <p>Da quest'anno scolastico si sono utilizzate prove MT anche per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>L'utilizzo del compito autentico è stato previsto per le competenze sociali e civiche.</p> <p>La scuola progetta ed utilizza percorsi specifici a supporto della difficoltà (PEI - PDP - PP, piano Personalizzato di durata temporanea, non supportato da diagnosi).</p>	<p>Le prove di verifica spesso sono ancorate alla valutazione di conoscenze ed abilità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale a partire dalle indicazioni ministeriali, declinando conoscenze abilità e competenze per ciascun anno di corso. Il curriculum è alla base della costruzione delle UDA. Il piano di ampliamento dell'offerta formativa è ben integrato con le scelte educative espresse nel PTOF ed è evidente nelle schede di progetto iniziali e nei monitoraggi intermedi e finali. La progettazione didattica avviene prevalentemente all'interno dei team, solo periodicamente si svolgono riunioni di fascia. La valutazione avviene secondo criteri condivisi i risultati sono determinanti per programmare interventi specifici a supporto della difficoltà e per riorientare la programmazione.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi di scuola primaria sono dotati di laboratori di informatica curati da un responsabile: Un plesso ha realizzato un Atelier creativo curato dall'animatrice digitale. Sono presenti spazi aperti e chiusi per attività diverse ed aule polifunzionali. Un plesso dispone di un'aula attrezzata per la didattica della musica digitale. Sono stati allestiti e organizzati "luoghi educativi" dedicati ad attività dimensionate sui bisogni dei bambini con grave disabilità, infatti la presenza di questi spazi costituisce un tassello importante per l'inclusione. Ambienti dedicati al modello "Scuola Senza zaino" che prevedono aree comuni con ampia libertà di movimento e spazi privilegiati come l'agorà e laboratori. La cattedra e i banchi sono sostituiti da isole di lavoro e sono presenti scaffalature che raccolgono il materiale didattico lasciato a scuola e condiviso. Tutti i/le docenti sono corresponsabili dei materiali e sussidi didattici attraverso una programmazione interna condivisa. Alcuni plessi sia dell'Infanzia che della Primaria sono dotati di biblioteca che viene implementata ogni anno. In un plesso la biblioteca è in fase di allestimento. Nella scuola dell'infanzia grande cura viene dedicata all'organizzazione della giornata scolastica attraverso l'uso flessibile di spazi e tempi in modo che risponda ai bisogni ed alle esigenze di tutti i/le bambini/e. Le aule-sezione sono organizzate in "angoli" funzionali al soddisfacimento dei bisogni vissuto dei bambini</p>	<p>Alcuni plessi dispongono di spazi limitati. Questo impedimento strutturale riduce le possibilità di allestire nuovi spazi didatticamente significativi. Carenza di arredi per la specializzazione degli spazi laboratoriali. Le scuole dell'infanzia hanno un PC in sezione, ma non dispongono di veri e propri laboratori.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola favorisce l'innovazione metodologica (uso dei TABLET come strumento utile a molte discipline, LIM, "A scuola senza zaino") utilizzando le nuove tecnologie per la didattica come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento.</p> <p>Il monitoraggio PDM attesta all' 80% nelle classi della nostra scuola l'utilizzo di metodologie innovative.</p> <p>Particolare attenzione viene data alla scelta dei libri di testo, tenendo presenti le indicazioni del progetto POLITE, il progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica.</p> <p>Valorizzazione di tutti i linguaggi verbali e non verbali attraverso la metodologia della Globalità dei Linguaggi.</p>	<p>E' ancora significativo il numero di insegnanti che faticano ad utilizzare le nuove tecnologie per la didattica come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento e a lasciarsi coinvolgere in pratiche educative e didattiche innovative.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dell'infanzia adotta strategie specifiche per la promozione e interiorizzazione di competenze sociali nei bambini attraverso l'assegnazione di compiti di responsabilità (incarichi, attività di gruppo ecc.). Le opportunità formative nascono dall'eterogeneità della monosezione della scuola dell'infanzia: tutoraggio dei più grandi verso i più piccoli; interiorizzazione da parte dei più piccoli di regole di comportamento attraverso il dialogo e l'imitazione dei più grandi. La scuola Primaria favorisce la condivisione di regole attraverso esperienze e progetti a sostegno dell'accoglienza, dell'aiuto reciproco, della condivisione, della collaborazione con l'utilizzo di metodologie proprie della didattica inclusiva (cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale, problem solving, nuove tecnologie). Un plesso utilizza il modello Senza Zaino. Viene proposto a partire dalle classi prime il progetto CPP (COPING POWER PROGRAM) a supporto del controllo delle emozioni. Il percorso, che si avvale anche di mediatori analogici, prevede l'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali e attività mirate a promuovere le capacità di autoregolazione e monitoraggio delle emozioni di ciascuno e del proprio comportamento, di perseguimento degli obiettivi personali, di organizzazione dello studio, di perspective taking, di problem solving e di resistenza alla pressione dei pari.</p>	<p>Difficoltà, talvolta, delle famiglie a rispettare le regole comunitarie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli spazi ed i tempi utilizzati sono funzionali alle attività dei bambini. La scuola cura l'allestimento degli ambienti rendendoli ricchi di stimoli e di possibilità di apprendimento attivo ed autonomo. Sono presenti nei vari plessi diversi laboratori, a disposizione anche di tutte le scuole del Circolo e non solo (il laboratorio "Antico Egitto"). Sono presenti nel plesso di Montenero, ma a disposizione di tutti gli alunni del Circolo, 27 tablet con i quali si effettuano lavori di ricerca, per gruppi di fascia e/o paralleli. Sono organizzate uscite nel territorio e attività negli ambienti educativi che questo offre, sostituendo all'aula tradizionale, l'aula decentrata. Un Plesso di scuola primaria adotta il modello Senza Zaino. Gli alunni costruiscono ed elaborano, all'interno delle classi e delle sezioni, regole di comportamento collettive ed individuali, seguendo un preciso percorso educativo sulla gestione delle emozioni. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento anche attraverso la costruzione di "un'alleanza" educativa con i genitori stipulata e sottoscritta con il "Patto di corresponsabilità".



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura organizzativa della scuola dell'infanzia, grazie alla sua flessibilità, permette percorsi facilitanti per l'inclusione. Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) esplicitato nel PTOF, rappresenta il progetto di lavoro per favorire l'inclusione. Si occupa di integrazione alunni con BES, integrazione alunni diversabili, Istruzione domiciliare con il progetto "Insieme si può...", prevenzione difficoltà di apprendimento e continuità per questi alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sono utilizzate metodologie che favoriscono una didattica inclusiva:</p> <p>"Risorsa compagni", come esperienze di apprendimento cooperativo e di lavoro di gruppo; Tutoring, inteso come attività di insegnamento di un alunno ad un altro alunno, per i vantaggi cognitivi, metacognitivi ed emotivi che tale attività ha per entrambi; Laboratori, come percorsi dell'osservare e del fare, realizzati durante l'attività curricolare ordinaria.</p> <p>La scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana.</p> <p>La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.</p> <p>Relativamente agli alunni adottati la scuola fa riferimento al Protocollo Regionale ed ha un referente e personale debitamente formato.</p>	<p>Il progetto P.E.Z. finanziato dal Comune/Regione non dispone delle risorse sufficienti per garantire l'assistenza di mediatori culturali a tutti gli alunni stranieri.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Gli alunni che hanno situazioni familiari più precarie, spesso, presentano maggiori difficoltà di apprendimento.</p> <p>Con la disponibilità dell'organico di potenziamento sono attuati progetti di recupero e potenziamento.</p> <p>Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti da tutti gli alunni e per quelli con maggiori difficoltà, vengono previsti percorsi individualizzati e personalizzati a supporto dell'apprendimento (PEI - PDP - PP).</p> <p>La scuola propone progetti che possono valorizzare le attitudini disciplinari delle bambine e dei bambini, ed utilizza a tale scopo anche metodologie di tutoraggio e di peer education.</p> <p>Nel lavoro d'aula vengono utilizzati interventi di didattica personalizzata e individualizzata, facendo ricorso anche a modalità di recupero degli apprendimenti tra pari.</p> <p>La scuola ha pianificato azioni di formazione mirate sul metodo di studio e sulle strategie per apprendere, allo scopo di prevenire le difficoltà di apprendimento ricorrenti.</p>	<p>Assenza di spazi per lavorare a classi aperte.</p> <p>Riguardo al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, talvolta manca la possibilità di attivare dei percorsi specifici perché il tempo scuola disponibile viene destinato al recupero o al consolidamento degli apprendimenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola valorizza le azioni di indirizzo della Dirigente, del Consiglio di Circolo e del Collegio Docenti in prospettiva inclusiva da cui recepisce le azioni di indirizzo nel PTOF e nel PAI; contestualizza le stesse azioni nella progettazione didattica di classe; dispone di modalità e strumenti di individuazione dei bisogni educativi particolari e speciali; dispone di un modello PEI, PDP e PP condivisi.

Le attività che la scuola mette in atto per favorire l'inclusione sono molteplici e riguardano non solo gli alunni, ma anche le loro famiglie. Ne sono una prova lo sportello d'ascolto, utile a gestire le difficoltà di relazione tra famiglia e bambino/famiglia e scuola e la presenza di tutti i genitori dei bambini con BES agli incontri delle riunioni del GLI.

La scuola, inoltre, favorisce interventi mirati per bambini stranieri, per bambini adottati e per minori a rischio (progetto Mi.Ri.A.M.).

Vengono attivate forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dai bambini con difficoltà, al fine di promuovere azioni concrete di percorsi individualizzati.

La scuola attua percorsi differenziati in rapporto ai Bisogni Educativi Speciali e promuove con progetti sfondo, che accompagnano in modo permanente l'azione educativa, il rispetto delle diversità.

A livello organizzativo prevede il funzionamento di gruppi di lavoro misti (Commissione Inclusione, GLI, GLHO ...), composti da rappresentanti dei diversi soggetti del territorio interessati nel progetto di inclusione: le famiglie degli alunni, servizi socio-assistenziali e sanitari e rappresentanti delle associazioni, coinvolgendoli nella progettazione, nella verifica e nel bilancio finale delle azioni per l'inclusione. La scuola prevede anche progetti di potenziamento volti a valorizzare le attitudini disciplinari e le competenze degli/delle alunni/e

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono previsti dal calendario scolastico incontri con le/gli insegnanti degli ordini di scuola Infanzia e Secondaria di Primo Grado per scambiarsi informazioni sugli alunni iscritti e quindi sulla formazione delle classi. Anche a tale scopo è stato elaborato un Protocollo d'intesa tra i due ordini di scuola del territorio.</p> <p>L'Accoglienza e l'inclusione vengono generalmente attuati con percorsi didattici in continuità effettuati durante l'anno scolastico e dal progetto "Per Mano" per accompagnare gli alunni con disabilità.</p> <p>Sono stati definiti strumenti (griglie delle competenze in uscita, osservazioni sistematiche,..) e modalità (incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola e i lavori della commissione Continuità) per monitorare gli esiti nel passaggio da un ordine all'altro, evidenti dalla Road Map/Piano di Miglioramento.</p> <p>Gli interventi risultano soddisfacenti.</p> <p>Partecipazione attiva delle famiglie ai progetti e agli incontri programmati e dedicati alla "Continuità".</p>	<p>Da prevedere esperienze di formazione, progettazione e confronto professionale tra docenti attraverso anche una programmazione condivisa tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Si incontrano ancora difficoltà nella realizzazione fattiva di percorsi di continuità condivisi fra gli ordini di scuola.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La didattica disciplinare, il curriculum verticale ed il percorso strutturato di Educazione alla Cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pongono l'attenzione su alcuni aspetti che favoriscono negli allievi la scoperta di interessi e attitudini;</li> <li>- rafforzano l'autoconsapevolezza e la capacità di riflessione sul proprio percorso;</li> <li>- mettono in atto una pluralità di metodologie didattiche e sollecitano la problematizzazione e la ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti;</li> <li>- si avvalgono della collaborazione scuola/territorio, con Enti ed Agenzie;</li> <li>- favoriscono le intelligenze multiple, guidando l'allievo/a a scoprire i propri punti di forza e di debolezza nell'ambito delle competenze intellettive e/o pratiche.</li> </ul>	<p>Rinforzare la cultura della didattica orientativa.</p>

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione tra scuola e territorio con lo scopo di aiutare le bambine e i bambini a costruire le proprie attitudini e a leggere l'ambiente circostante.</p> <p>Progetti ed attività con enti e agenzie del territorio tesi ad orientare gli alunni ad allargare i propri orizzonti oltre la città in cui vivono, tramite esperienze che riguardano la conoscenza dell'ambiente.</p> <p>Partendo dalla concezione che l'orientamento costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo, sin dalla scuola dell'infanzia, nella fase di ideazione si sono individuati nei curricoli della scuola dell'infanzia e della scuola primaria specifiche "forme di intelligenza" di cui occorre potenziare l'acquisizione e la padronanza.</p> <p>Imparare ad imparare come stile personale.</p> <p>Ormai da due anni si sono attivati percorsi di alternanza scuola - lavoro con la scuola sec. 2^grado F. Cecioni, permettendo a studenti e studentesse di attivare percorsi con gli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia relativi a: attività laboratorali di lingua inglese/spagnolo; di fisica e astronomia; di attività artistiche.</p>	<p>Prevedere la stesura di Protocolli di intesa con e fra le scuole, specialmente con quelle che insistono sullo stesso territorio.</p> <p>Da sviluppare la riflessione sui percorsi di orientamento in modo da aprire prospettive per il passaggio dai progetti per l'orientamento al "curricolo orientante", ovvero cercare di assicurare la presenza diffusa dell'orientamento nell'intero corso degli studi dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e alla scuola secondaria di 1^grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha cercato di assumere il punto di vista della continuità e dell'orientamento all'interno delle strategie di pianificazione dell'offerta formativa con particolare riferimento alla elaborazione del curricolo e dei progetti didattici che siano in grado di guardare ai saperi secondo una prospettiva di orientamento. L'accordo fra le scuole del 1° ciclo aggiunge grande valore al progetto formativo della scuola, perché si possono valorizzare le risorse e le specificità dei tre gradi scolastici. La scuola ha elaborato uno specifico protocollo per favorire il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo come un percorso educativo unitario che si realizza all'insegna della gradualità.

Il Circolo promuove specifiche attività di continuità fra scuole dell'infanzia e la scuola secondaria di 1° grado. La promozione avviene sia attraverso incontri fra docenti sia con la realizzazione di progetti che coinvolgono tutti i bambini e le bambine di ordine scolastico diverso. Ciò consente di assicurare agli alunni/alle alunne un percorso graduale, unitario e il più fedele possibile a ciò che dovrebbero "sapere", "saper fare" e "saper essere" al momento del passaggio nell'ordine di scuola successivo. In particolare si evidenzia l'iniziativa "Toponomastica femminile a Livorno" che ha coinvolto le classi quinte di Carducci e alcune classi delle scuole secondarie Don Angeli, G. Micali e G. Bartolena, oltre alla Vice Sindaca e alla Consigliera Provinciale di Parità.

Negli ultimi anni la scuola ha attivato progetti di alternanza scuola-lavoro con il Polo Liceale F. Cecioni con una partecipazione annuale di circa 60 studenti e studentesse che si sono alternati per periodi differenti in base alla classe di appartenenza e tenuto conto del proprio indirizzo di studio.

La scuola ha affidato la continuità tra gli ordini di scuola a una docente Referente e alla commissione "Continuità" composta da uno/due docenti per ogni plesso

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IL PTOF è scritto con linguaggio chiaro e comprensibile. Sono previsti incontri informativi in fase di iscrizione e nel corso dell'anno.</p> <p>Il PTOF è pubblicato sul sito web in formato PDF e molte parti sono sviluppate in apposite pagine, permettendone una "navigazione" digitale. Dal sito è previsto apposito link per collegarsi al Portale "Scuola in chiaro".</p> <p>E' stata realizzata una sintesi del PTOF che viene consegnata alle famiglie in occasione delle iscrizioni.</p> <p>Al fine di concretizzare valori ed obiettivi educativi, il PTOF indica in modo chiaro la missione della scuola attraverso la definizione di opportune strategie condivise : scuola dell'accoglienza, dell'integrazione, del ben-essere, scuola "dialogata", partecipante, responsabilizzante.</p> <p>Le priorità sono definite chiaramente nel PTOF e nel PDM e individuano tre settori di intervento: promuovere le competenze di cittadinanza e le life skills, predisporre adeguati sistemi valutativi e conoscere gli esiti degli studenti in uscita dalle scuole dell'Infanzia e Primaria del Circolo.</p> <p>Le scelte educative sono decise all'interno di organi collegiali e commissioni delegate dal Collegio e comunicate in modo puntuale durante l'anno scolastico alle famiglie.</p>	<p>GLI Enti Locali non partecipano agli incontri per la definizione delle priorità con il "territorio".</p> <p>Non sempre alta è la partecipazione dei genitori agli incontri informativi previsti sui documenti della scuola.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il processo di revisione del PTOF è ampiamente documentato e avviene capillarmente e in maniera diffusa all'interno dei diversi OO.CC.</p> <p>Il Collegio Docenti analizza in apertura e chiusura d'anno gli obiettivi generali a livello organizzativo e la pianificazione didattica.</p> <p>I consigli di interclasse e intersezione accompagnano la vita scolastica per l'intero anno.</p> <p>Sono previsti consigli di interclasse e intersezione plenaria con la presenza dei genitori per assicurare la diffusione delle informazioni e condividere alcune importanti scelte organizzative ed educative.</p> <p>Costruzione dell'accordo/consenso su obiettivi di risultato.</p> <p>Opportunità di esprimere la propria opinione sulla qualità della gestione attraverso gli strumenti dell'autovalutazione d'Istituto e gli indicatori di monitoraggio intermedio e finale del PDM.</p> <p>Diffusione di verbali e documenti per garantire trasparenza e tempestiva informazione. Nell'apposita bacheca online della scuola sono pubblicati avvisi, circolari, informative e approfondimenti.</p>	<p>Non sempre le famiglie partecipano agli incontri informativi per loro organizzati. Durante l'anno è stata monitorata la loro presenza ad ogni incontro/riunione scolastica, che attesta un'alta partecipazione alle "informazioni alle famiglie sull'andamento scolastico", mentre i livelli di adesione si sono ridotti per gli incontri di formazione informazione dedicati ai genitori.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organigramma della scuola individua compiti e figure di responsabilità ben definite riguardo ai settori della didattica e della gestione della scuola. Alle FFSS si affiancano ulteriori referenti che coprono ogni segmento delle aree di rilevanza. Sono state individuate n. 4 Funzioni strumentali 34 figure di supporto all'organizzazione e alla didattica retribuite dal FIS e con incarichi specifici ben definiti.</p> <p>Impegno della leadership a rafforzare la fiducia reciproca ed il rispetto tra leader e personale attraverso la partnership mediante l'assegnazione di incarichi finalizzati a responsabilizzare lo stesso.</p> <p>Ad inizio anno viene predisposto dal DSGA il Piano delle attività del personale ATA contenente la ripartizione delle mansioni fra il personale in organico, l'organizzazione dei turni e degli orari e le necessità di ore eccedenti.</p> <p>Valorizzazione delle funzioni e dei compiti del personale ATA anche attraverso la consistente quota di ripartizione del FIS.</p> <p>Promozione di una cultura della comunicazione aperta e di dialogo e creazione di un ambiente che favorisca la formulazione di idee e suggerimenti da parte del personale.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite utilizzando il Piano delle risorse interne (ore di compresenza di base e potenziata; divisione degli alunni nelle classi), ma anche ricorrendo alle ore eccedenti e alla nomina di supplenti esterni.</p> <p>-</p>	<p>C'è ancora un numero residuo di insegnanti che non accetta incarichi e compiti organizzativi.</p> <p>A causa delle limitate disponibilità del FIS, è stato necessario decidere di non far svolgere ai docenti attività aggiuntive relative alla realizzazione di progetti. I progetti sono stati comunque realizzati grazie allo strumento della "Banca oraria" che non prevede retribuzione dal FIS. Da qui deriva in parte la motivazione del perché la quota del 39,9% di docenti non abbia usufruito del FIS.</p> <p>Gli insegnanti specialisti (IRC, L2) e i docenti che ricoprono part time o spezzoni orario, a causa del loro orario e/o delle numerose classi assegnate, con qualche difficoltà svolgono attività aggiuntive retribuite.</p> <p>I docenti sono poco disponibili a svolgere ore in eccedenza per le supplenze.</p> <p>Una quota di docenti non è disponibile a svolgere ore in più rispetto al proprio orario di servizio, ed è poco incline ad assumere incarichi di supporto organizzativo.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I/le docenti hanno svolto progetti in orario curricolare senza richiedere risorse dal FIS.  
Si procede alla verifica sistematica dei progetti attivati nella scuola attraverso griglie di monitoraggio e relazioni finali.  
E' presente una Referente che coordina l'organizzazione dei progetti e redige un monitoraggio complessivo finale.  
I responsabili dei diversi progetti rendono conto con periodicità degli interventi effettuati ai Consigli di Interclasse/intersezione e al Collegio.  
Progetti con tematiche rilevanti sono portati avanti da tutti i plessi del Circolo con durata pluriennale.  
Una modalità organizzativa interna, la "Banca oraria", ha permesso di realizzare all'interno delle classi progetti di recupero e potenziamento.  
I progetti principali del Circolo, avviati già da molti anni, grazie alle competenze delle e dei docenti, hanno carattere interdisciplinare.

Le risorse del FIS ormai da alcuni anni non sono sufficienti e non è stato possibile dedicarne una parte ai progetti. Pertanto la scuola ha realizzato progetti senza poter ricorrere alle risorse del Fondo. Ha potuto contare su finanziamenti esterni provenienti dagli EE.LL. e da privati e sull'aiuto dei genitori. Sempre per indisponibilità di risorse del FIS la scuola ha dovuto limitare l'utilizzo di docenti interni in qualità di esperti. Questo non ha impedito di contare sulla disponibilità di alcuni docenti esperti che hanno operato talvolta senza retribuzione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è riuscita a identificare i propri obiettivi, espressi nella vision e nella mission del PTOF, li condivide all'interno tra gli operatori e all'esterno con le famiglie, analizza le proprie azioni e mette in atto strategie operative per raggiungerli. Per far questo ha intensificato la revisione periodica con un monitoraggio continuo e ciclico attraverso lo strumento identificato nel PdM e definito Road Map su: procedure, compiti gestionali, organizzazione delle risorse umane, tempi, spazi, gestione delle risorse strumentali e finanziarie, attivazione di strategie di relazione con il contesto.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei/delle docenti coinvolti nella formazione è in linea con la media regionale e nazionale.</p> <p>Più insegnanti hanno effettuato numerosi corsi durante l'anno scolastico. La scuola raccoglie le esigenze formative delle/dei docenti anche attraverso questionari on line</p> <p>Gli esiti, i prodotti e gli elaborati delle iniziative formative di interesse del Circolo sono presentati ai Consigli di interclasse/intersezione/Collegio dagli/dalle insegnanti che hanno partecipato alla formazione.</p> <p>La scuola è inserita dall'a.s. 2016/17 nel Piano di Formazione d'Ambito n.11. Quest'anno è referente di tre corsi volti ad approfondire le delicate tematiche inerenti alla tutela della salute dei/delle docenti: dal burnout alla prevenzione dello Stress Lavoro Correlato in ambiente scolastico. Diritti e doveri.</p> <p>2) Globalità dei linguaggi ( Stefania Guerra Lisi). Le insegnanti della scuola dell'infanzia Cave Bondi da più di 10 anni si stanno formando e nella metodologia della Globalità dei Linguaggi. Iniziano a partecipare anche insegnanti della Primaria.</p> <p>3) Lotta agli stereotipi di genere. Si è costituito un gruppo di studio sulla Educazione di genere molto propositivo.</p> <p>La scuola ogni anno predispone inoltre di iniziative di formazione di base interne relative a: integrazione scolastica, interventi sulle difficoltà di apprendimento, Privacy, Sicurezza, uso del Registro elettronico per i docenti di nuovo inserimento.</p>	<p>La legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola e in particolare per la formazione del personale docente. Il comma 124 prevede che la formazione in servizio sia obbligatoria, permanente e strutturale, ma la stessa legge non modifica la modulazione delle ore di servizio così come stabilite dal vigente CCNL.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Ogni insegnante possiede il suo fascicolo personale. Si è avviata la costruzione del fascicolo in modalità on line. Ai sensi della direttiva 107/2016, ogni docente ha la possibilità di registrarsi e aggiornare la propria posizione sulla piattaforma SOFIA.</p> <p>Sono valorizzate le risorse umane, ma la disponibilità a ricoprire incarichi è volontaria, anche se incoraggiata dalla DS sulla base delle competenze di ciascuno.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai/dalle docenti della scuola tramite parere favorevole espresso al Collegio e ai Consigli di interclasse/intersezione.</p> <p>Sono presenti nella scuola insegnanti qualificati sulle tematiche BES e DSA, per lo sportello di ascolto (counseling), per l'innovazione digitale e musicale che condividono con il collegio le loro competenze in contesti di formazione all'interno della scuola.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia Cave Bondi è stata predisposta una biblioteca "GDL" per le insegnanti nella scuola primaria una sezione di letture sul tema della Parità di Genere nella narrativa per l'infanzia</p> <p>Le programmazioni didattiche dei docenti di scuola primaria e scuola dell'infanzia costituiscono un materiale importante per la condivisione di metodologie, strategie didattiche, strumenti educativi. Condivisione di "buone pratiche" tra i docenti: circolazione e scambi informativi sulle esperienze didattiche ed educative.</p>	<p>Persiste una quota di insegnanti che non visiona i materiali prodotti dai gruppi di lavoro o dalle specifiche figure (Funzioni Strumentali, referenti, coordinatrici, animatrice digitale ...) nonostante siano pubblicati sulla bacheca elettronica per il personale docente.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro principalmente su tematiche inerenti alla didattica e alla valutazione con interclassi/intersezioni di studio. Su incarico del Collegio le commissioni di studio e di lavoro, composte da insegnanti di ogni plesso di scuola primaria e dell'infanzia, sono chiamate a trattare temi specifici.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali ed esiti utili alla scuola pubblicati sul sito della scuola e/o sulla Bacheca dei Docenti.</p> <p>La Bacheca rappresenta una banca dati virtuale (repository) che permette di consultare senza limite di tempo documenti utili alla didattica e ai processi organizzativi del Circolo e rappresenta un' area di condivisione per le/gli insegnanti stessi.</p> <p>Dal confronto professionale e dallo scambio di informazioni sono nati alcuni gruppi di interesse che hanno innescato attività di peer-review e peer-learning tra colleghi e colleghe.</p> <p>La scuola mette inoltre a disposizione dei/delle docenti i locali secondo le date e gli orari richiesti.</p>	<p>L'apertura e chiusura della scuola in orario extra scolastico non può sempre contare sull'ausilio del personale collaboratore scolastico, in quanto non c'è la possibilità di retribuire ore aggiuntive di lavoro. Il più delle volte sono la DS e i Responsabili di plesso a garantire questo servizio.</p> <p>Esistono piccole frange di insegnanti poco esperti nell'utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La Scuola riesce a prendersi adeguatamente cura delle competenze del personale, a considerare la formazione come un investimento importante, ad impegnarsi per valorizzare e far crescere il capitale umano.

La scuola rileva i bisogni formativi del personale anche attraverso monitoraggi e questionari online e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative.

Si utilizzano docenti formatori interni per organizzare proposte formative molto utili al personale di nuovo ingresso e per coloro che sono ancora inesperti in alcuni settori. Consistente è l'investimento sulla formazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia sulla Globalità dei Linguaggi, accomunate non solo da un profondo interesse nei confronti della disciplina GdL, ma anche spinte a operare in favore della conoscenza e della divulgazione della stessa all'interno delle scuole del territorio di Livorno. Per la scuola primaria il Plesso di Montenero in modo costante partecipa alla formazione "Senza Zaino".

Alta è la percentuale dei corsi di formazione e aggiornamento seguiti dai docenti del Circolo, tenendo conto, però, che un gruppo di docenti ha seguito numerose iniziative. Si è consolidata la pratica di lavorare in gruppo da parte dei docenti e sempre più è sentita l'esigenza di condividere strumenti e materiali didattici (consigli di interclasse di studio). Particolare attenzione è da rivolgere alla valorizzazione del Gruppo di Studio che intende approfondire le tematiche della Pedagogia della Differenza di Genere anche con ricerche e studio personale realizzando lavori didattici e portando avanti un'analisi attenta sui libri di testo, sulla base delle indicazioni del progetto europeo POLITE, per prendere consapevolezza dei contenuti stereotipati e sessisti presenti nell'editoria scolastica.

La scuola a seguito della diffusione del Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto ha attuato percorsi di formazione e informazione alla tematica del cyberbullismo.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dei Comuni di Livorno e Collesalveti, con la promozione, il sostegno e il coordinamento dell'USR per la Toscana, si sono organizzate nell'Ambito Territoriale n.11 e hanno costituito la rete di scopo per la valorizzazione e la formazione delle risorse professionali.</p> <p>La scuola ha siglato Accordi con il Comune, la Provincia, la Regione, ASL, UNICEF per sostenere progetti educativi.</p> <p>L'allestimento del progetto "Un banco all'Opera", ideato e promosso da un gruppo di docenti del Circolo, ha coinvolto varie istituzioni scolastiche cittadine ed enti pubblici e privati per una "coproduzione", ottenendo disponibilità, risorse professionali ed economiche, ed ha avviato la progettazione di un percorso di studio e di pratica musicale per l'attuazione del D.M. 8/2011, promuovendo la costituzione di un organismo territoriale costituito dagli enti riuniti in un Accordo di rete territoriale.</p> <p>Apertura delle reti promosse dal Circolo alle altre scuole.</p> <p>Presenza del Comune e della Provincia (Ufficio della Consiglieria di Parità) per sostenere la scuola in alcuni progetti.</p>	<p>Difficoltà a reperire soggetti esterni che possano offrire contributi economici alla scuola.</p> <p>Difficoltà a promuovere la cultura della RETE nella comunità scolastica.</p> <p>Da allargare la tipologia dei soggetti con cui il Circolo può stipulare accordi e da ampliare le attività da svolgere in rete.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la partecipazione dei rappresentanti di classe e di sezione ad incontri in cui si progetta il documento e successivamente alla presentazione dello stesso a diversi livelli: dai singoli plessi al consiglio di Circolo. La scuola prevede sempre la loro partecipazione nella redazione di documenti rilevanti per la vita scolastica attraverso le sedi degli OO.CC. (ad es. il patto di corresponsabilità scuola/famiglia).

I genitori sono chiamati ad essere parte attiva nel percorso scolastico attraverso forme di collaborazione previste nei progetti presenti nel PTOF che le coinvolgono concretamente nella scuola e nella didattica. LABORATORI CON I GENITORI: permettono di creare occasioni per sperimentare attività insieme (genitori, insegnanti e bambini), ricchi di scambi e collaborazione, a tutto vantaggio della fiducia e stima reciproche.

Il sito della scuola è altamente frequentato dai genitori con pagine e servizi di posta elettronica dedicati. Sono pubblicati opuscoli con notizie utili, informative e vademecum appositamente preparati. La comunicazione Scuola- famiglia è facilitata dall'attivazione delle bacheche scuola e classe. E' attivo il Comitato dei Genitori come strumento di partecipazione alla vita politica della scuola. La partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie sono rilevate con la somministrazione di questionari online.

Non sempre apprezzabile la partecipazione delle famiglie ad attività di formazione ed informazione proposte dalla scuola. Ancora scarso utilizzo da parte delle famiglie della bacheca classe e bacheca scuola, verificato tramite apposito sondaggio.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola sta cercando di promuovere la Cultura della Rete per tutto ciò che può favorire collaborazione, sinergie, mutuo soccorso, economicità, efficienza, qualità dell'offerta e dei processi. Da una parte sta crescendo al suo interno la propensione a "fare sistema" facendo leva in vista dei traguardi e risultati positivi che potrebbero essere raggiunti in rete con le altre scuole, dall'altra sta cercando scuole-partner e altri soggetti pubblici e non con i quali stabilire rapporti paritetici e di reciprocità. La presenza attiva delle famiglie all'interno del Circolo è cresciuta nel tempo ed ha permesso di far acquisire ad ogni genitore una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e del contributo che è in grado di dare alla costruzione di una comunità educante, capace di realizzare un percorso condiviso e di definire la propria identità nel rispetto delle funzioni e dei ruoli di ciascuno dei suoi membri. Sia la scuola che le famiglie hanno avvertito sempre di più la necessità di confrontarsi e di superare il rischio di autoreferenzialità, per assolvere ciascuno al proprio compito, per realizzare al meglio l'azione educativa della comunità scolastica e per dare risposte concrete alle necessità formative degli alunni. Crediamo che il processo educativo nella scuola si costruisca in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisca in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è ritenuto un contributo fondamentale. Dall' a.s.2015/16 viene rilevata e analizzata la presenza e partecipazione di genitori alle riunioni e agli incontri di formazione e informazione a loro dedicati.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Il curricolo verticale	Il_Curricolo_Verticale.pdf
Ampliamento dell'offerta formativa	Ampliamento offerta formativa curricolo locale.pdf
I PEZ	PEZ_Progetto educativo di zona.pdf
Le commissioni di studio e di lavoro	Commissione_studio_e_lavoro.pdf
L'educazione musicale come strategico aggancio interdisciplinare con le altre discipline: il progetto "Un Banco all'Opera"	Un Banco all'Opera.pdf
Programmazioni annuali e percorsi per la promozione, rilevazione e valutazione delle competenze: la decisione collegiale	Programmazioni annuali e percorsi per la promozione delle competenze.pdf
Valutare	Le tabelle di valutazione.pdf
La certificazione delle competenze	Certificazione delle competenze.pdf
La valutazione dei bambini della scuola dell'infanzia e degli alunni della scuola primaria	La valutazione dei bambini.pdf
I nostri laboratori	I nostri laboratori.pdf
Come l'aula può trasformarsi in laboratorio: il laboratorio di storia	Il Laboratorio di Storia in classe.pdf
Una particolare organizzazione del team: il "Co-Co-Team"	Co_Co_Team.pdf
La scuola può fare la differenza: l'educazione al genere può contribuire ad una formazione civile e intellettuale più completa	La scuola può fare la differenza.pdf
I principi metodologici e didattici del lavoro dei docenti	La Metodologia della scuola.pdf
La famiglia e la scuola	Piano della Comunicazione Scuola Famiglia.pdf
Come osservare le capacità intra/interpersonali dei bambini: una griglia di osservazione	Le_griglie_di_osservazione_nella_valutazione.pdf
Una particolare accoglienza: "One, two, three GO" i bambini delle nuove classi prime	Accoglienza nuove classi prime.pdf
Lo sportello di ascolto: un qualificato supporto ai genitori	relazione_fs_deblasio_sportello_ascolto.pdf
STRATEGIE PER L'INCLUSIONE	2A PER UNA SCUOLA SEMPRE PIÙ INCLUSIVA.pdf
INCLUSIONE DIVERSABILI	3 INCLUSIONE PER DIVERSAMENTE ABILI.pdf
INCLUSIONE DSA	4 INTERVENIRE PER I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.pdf
INCLUSIONE PER GLI SVANTAGGI	5 ALUNNI CON SVANTAGGI.pdf
Analisi del contesto, delle opportunità formative e risorse umane per l'Integrazione e L'Inclusione: lo stato dell'arte	ANALISI DEL CONTESTO INCLUSIONE.pdf
Alcuni spunti operativi per elaborare il profilo dell'alunno	Alcuni spunti operativi per elaborare il profilo dell'alunno.pdf
I progetti del POF : recupero e potenziamento degli alunni	I_progetti_di_potenziamento_e_di_recupero.pdf
La continuità: il progetto della scuola	Il_progetto_continuità.pdf
La continuità con la scuola secondaria 1^grado	La_continuità_con_la_scuola_sec1grado.pdf
Le competenze sociali e civiche per il benessere personale e sociale	LE_COMPETENZE_SOCIALI_E_CIVICHE.pdf
L'importanza dei PEZ nell'orientamento	Il_PEZ_orientamento_e_continuità.pdf

Il POF viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti con regolarità	Il POF e famiglie.pdf
Il POF è reso pubblico sul sito istituzionale della scuola	Il POF e sito istituzionale della scuola.pdf
Il POF esplicita con chiarezza ed immediatezza priorità ed obiettivi della scuola	VISION E MISSION DELLA SCUOLA.pdf
Organigramma 2	2_organigramma_funzionigramma.pdf
Organigramma 1	1_organigramma_funzionigramma.pdf
Consigli di interclasse e di intersezione tecnici e la pianificazione	Interclasse e intersezione tecniche e la pianificazione (2).pdf
Il Collegio è coinvolto annualmente a verificare e a ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo	Collegio e obiettivi generali a livello organizzativo.pdf
Azioni di coordinamento periodico per il monitoraggio delle azioni intraprese e presenti nel POF	Coordinamento periodico per il monitoraggio.pdf
xx	2_organigramma_funzionigramma.pdf
CRITERI OGGETTIVI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE FUNZIONI	Criteri oggettivi assegnazione funzioni.pdf
ANALISI DEI BISOGNI DEL PERSONALE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	Analisi bisogni e pianificazione.pdf
ANALISI DEI PROFILI DI COMPETENZA NECESSARI	Analisi dei profili di competenza necessari.pdf
PROGETTI DELL'OFFERTA FORMATIVA	Progetti_OFFERTA_FORMATIVA.pdf
PROGETTI DEL CURRICOLO LOCALE	PROGETTI DEL CURRICOLO LOCALE.pdf
I PROGETTI-SFONDO: ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, CONTINUITA', PREVENZIONE DSA	I PROGETTI SFONDO.pdf
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI	PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI.pdf
MONITORAGGIO INIZIATIVE DI FORMAZIONE E TABULATI MENSILI DI SINTESI	Monitoraggio e tabulati mensili.pdf
GARANTIRE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE UN COSTANTE PASSAGGIO DI CONOSCENZE TRA IL PERSONALE - GUIDARE E ASSISTERE IL PERSONALE NUOVO	GUIDARE E ASSISTERE IL PERSONALE NUOVO.pdf
COMPETENZE PRESENTI E INSEGNANTI FORMATORI INTERNI	COMPETENZE PRESENTI E INSEGNANTI FORMATORI INTERNI.pdf
GRUPPO PERMANENTE DI GLOBALITA' DEI LINGUAGGI	GRUPPO_PERMANENTE_GDL.pdf
Esempio di lavoro (buona pratica) che può essere utile ai docenti come pista per l'apprendimento della lettura e scrittura e come testimonianza di utilizzo dei profili di competenza presenti a scuola	UDA ITALIANO- CLASSE PRIMA.pdf
Buona Pratica per l'insegnamento della Storia	UDA Storia classe terza.pdf
GRUPPO DI STUDIO SUGLI STEREOTIPI DI GENERE	Gruppo lavoro su stereotipi.pdf
PIANO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	PIANO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.pdf

Esempio della produzione di un progetto redatto dal gruppo di lavoro che si è spontaneamente formato per approfondire e riflettere a più voci sull' "Educazione al genere"	Progetto Educare alle differenze.doc.pdf
COMMISSIONI DI STUDIO E LAVORO	Commissioni di studio e lavoro.pdf
BACHECA DOCENTI COME AREA REPOSITORY E AREA DI CONDIVISIONE	Bacheca dei Docenti.pdf
Creazione della Biblioteca GDL come punto di incontro per studio, autoformazione, informazione, scambio tra aderenti, condivisione di esperienze.	Biblioteca GDL.pdf
Soggetti con cui la scuola opera	Enti e Agenzie del Territorio con cui opera la scuola.pdf
"IN-FORMA-AZIONE GDLivorno" Reti di scuole	RELAZIONE FINALE FORMAZIONE GDL.pdf
RETE TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "Un Banco all'Opera"	Rete territoriale Banco all'Opera.pdf
Il Circolo promuove ogni anno progetti rivolti alle famiglie	Progetti annuali con i genitori.pdf
Valorizzazione dei Consigli di interclasse e intersezione plenaria	Valorizzazione dei Consigli di interclasse e intersezione plenaria.pdf
La comunicazione	Piano della Comunicazione Scuola.pdf
LA BACHECA DELLA SCUOLA	Bacheca della scuola.pdf
SERVIZI ONLINE PER LE FAMIGLIE	pagine_famiglie_sito_scolastico.pdf
Progetto realizzato con la partecipazione dei Genitori	Un Banco all'Opera e famiglie.pdf
Il Comitato dei Genitori del Circolo G. Carducci	STATUTO DEL COMITATO DEI GENITORI.pdf
Il Comitato dei Genitori come strumento di partecipazione alla vita politica della scuola	Il Comitato dei Genitori come strumento di partecipazione.pdf
Patto di corresponsabilità	Patto di corresponsabilità.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali e civiche nei bambini e nelle bambine.	Mantenere un livello intermedio relativamente alle competenze sociali e civiche per almeno l'80% di alunni scuola primaria e scuola dell'Infanzia
		Migliorare il giudizio in comportamento e le competenze sociali e civiche in uscita dalla scuola dell'infanzia.	Mantenere un trend di giudizio in comportamento superiore al "buono" per la primaria e un livello di comp. soc. e civ. "intermedie" per l'infanzia
	Risultati a distanza	Ottenere risultati positivi in Italiano e Matematica alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.	Raggiungere una valutazione in Italiano e Matematica non inferiore al 7, per almeno il 70% degli alunni e delle alunne provenienti dal Circolo.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Compito precipuo della scuola è dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti significativi. La prospettiva è quella perciò di attrezzare ciascun bambino/a di quei saperi, abilità e competenze che li rendano capaci di fronteggiare la vita in modo autonomo e responsabile. Una persona che sia dotata delle competenze chiave e delle life skills è di per sé più forte, autoconsapevole, critica, in una parola, resiliente e quindi meno esposta ai rischi di comportamenti dannosi per la salute e di disagi psicologici. Nostro intento è quello pianificare interventi diretti sulle life skills, sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini competenti e nello stesso tempo lavoriamo per la tutela della salute e la prevenzione. Riteniamo che i temi di salute, sicurezza, salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, si prestano molto bene a veicolare compiti significativi per la costruzione di competenze e si integrano senza difficoltà nel curriculum ordinario. Altro compito della scuola è di porre l'alunno/a nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia nella direzione della futura scelta scolastica. La scuola intende potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento e valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Assegnare a tali competenze trasversalità alle diverse discipline per cui ciascuna di esse contribuisce a perseguire il loro raggiungimento.

		Nell' esercizio della "didattica tradizionale" occorre problematizzare, coinvolgere i bambini, contestualizzare, dare senso all'apprendimento
	Ambiente di apprendimento	Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione. Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici).
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Didattica orientativa per sviluppare competenze di orientamento e abilità di base perché la persona impari in seguito ad orientarsi autonomamente.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Pianificazione con la scuola secondaria 1° grado di uno strumento atto a rilevare i risultati degli alunni provenienti dal nostro Circolo.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Per gli interventi diretti sulle life skills/competenze ricorrere ad un Accordo di collaborazione locale con l'ASL.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La scuola, nel proprio lavoro ordinario, attraverso una didattica per competenze (orientate su quelle sociali e civiche e le life skills corrispondenti), può agire per la tutela della salute e del benessere delle persone utilizzando compiti significativi (o di realtà), unità di apprendimento, in cui gli allievi devono affrontare dei problemi, gestire situazioni contestualizzate e di esperienza e realizzare dei prodotti.

La centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza (fare qualcosa con ciò che si sa e reperire ciò che non si sa; sapere agito in contesto; azione autonoma e responsabile); dall'apprendimento riflettente all'apprendimento riflessivo, dall'apprendimento individuale e antagonistico all'apprendimento sociale e cooperativo.

Attraverso la didattica orientativa si cerca di far incrementare la conoscenza di sé e della realtà sociale, sviluppare i processi di conoscenza, crescita e apprendimento individuali e collettivi, facilitare il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni in uscita.

La predisposizione di uno strumento condiviso che verifichi gli esiti degli alunni a distanza di un anno offre un prezioso monitoraggio per valutare l'effetto degli interventi didattici messi in campo.

